



Comunicato stampa sulla Giornata del malato 2022

Amare e vivere la vita

Berna, marzo 2022. In Svizzera 2,3 milioni di persone di tutte le età soffrono di una malattia cronica, lo documentano i dati dell'Ufficio federale di statistica dell'anno 2017. Malattie, infortuni, ma pure crisi o la fine della vita che si avvicina possono sorgere improvvisamente. In quelle situazioni, non sempre è ancora possibile vivere e sperimentare ciò che si vorrebbe. Non sarebbe dunque un'opportunità, rifletterci per tempo? Con la Giornata del malato il 6 marzo 2022, posta sotto il motto «vivi la tua vita», vorremmo fornire alla popolazione ispirazioni al riguardo e avviare colloqui.

Malattie croniche e i dolori ad esse legati pregiudicano la qualità di vita e limitano la vita quotidiana. Con l'avanzare dell'età aumenta il rischio che una o più malattie di questo genere compaiano, anche i bambini però possono già esserne affetti. I progressi della medicina nel trattamento di sintomi e dolori hanno dato più spazio alle questioni psicologiche ed esistenziali, come ad esempio «Cosa dà un senso alla mia esistenza?». Il **6 marzo 2022**, la Giornata del malato, con il motto «**vivi la tua vita**» cogliamo proprio questo spunto e vogliamo incoraggiare le persone malate e quelle con disabilità e condividere un messaggio positivo, ma vogliamo pure indurre alla riflessione.

Numerose azioni caratterizzano la Giornata del malato

La «Giornata del malato» ha il suo posto fisso tra gli avvenimenti dell'anno in Svizzera. Migliaia di persone partecipano con concerti, campagne di visite e di regali negli ospedali e negli istituti di cura come pure con prediche e manifestazioni di solidarietà. La giornata è proposta dall'associazione che porta lo stesso nome, e che ogni anno, da oltre 80 anni, sensibilizza la popolazione del nostro Paese su un tema di attualità del settore «salute e malattia». Pure il Presidente della Confederazione 2022, Ignazio Cassis, si rivolgerà alla popolazione. Per la documentazione sulla Giornata del malato 14 specialisti diversi, persone con esperienza personale e persone colpite, hanno esposto il proprio punto di vista. Ne è risultata una panoramica, con pensieri e impulsi dai più disparati punti di vista e discipline specializzate.

Il supporto importante fornito dai rapporti umani

«Alle persone malate e a quelle con disabilità serve una buona assistenza e un buon sostegno nell'ambiente giusto, affinché la vita rimanga degna di essere vissuta e sia fonte di gioia», ci confermano le persone da noi interpellate. Esse ci mostrano diverse possibilità che potrebbero essere utili in tal senso. Secondo loro un fattore decisivo per la qualità di vita e il senso della vita è la qualità dei rapporti con altre persone, ma pure l'amore verso sé stessi, occupandosi non solamente degli altri, ma anche di sé stessi, coltivando la consapevolezza e decelerando regolarmente la propria vita. La decelerazione aumenterebbe la percezione mediante i sensi, contribuirebbe ad acuirli e porterebbe le persone a essere più presenti.

Confrontandosi regolarmente con la propria finitudine, secondo le persone interpellate, potrebbe aiutare a riempire la vita con contenuti rilevanti, porre le giuste priorità e non spostare cose importanti a dopodomani.

Mobilizzare le proprie forze

«Vivere la vita» non significa organizzare la propria vita quotidiana, senza scrupoli e senza tener conto degli altri. Si tratta piuttosto di gioia di vivere e di autodeterminazione e di sapere «cosa mi nutre e mi sostiene nella vita?». Si tratta di non ignorare la malattia e le relative limitazioni, ma di spostare nel contempo lo sguardo da ciò che non va più a quanto va ancora, per attivare le proprie risorse esistenti. Pure il passato può rappresentare una risorsa, per osservare la situazione attuale da un'altra prospettiva, superarla meglio e avere nuovamente il coraggio di vivere. Questa è un'impresa non sempre facile. Ne sa qualcosa anche Dr. med. Hans Kurt, vice-presidente dell'Associazione Giornata del malato: «Proprio per i malati psichici il confronto tra la finitudine della vita e la vita nel presente rappresenta una sfida. Nonostante le esperienze di vita difficili e lesive, le persone affette da malattie psichiche riescono a condurre una buona vita, anche se preceduta da lunghi anni di sofferenze.»

Sul nostro sito web www.giornatadelmalato.ch trovate le informazioni di base sull'argomento di quest'anno, con le testimonianze e i ritratti delle persone colpite. Nella rubrica «Servizi» trovate link interessanti per offerte di aiuto e informazioni sugli argomenti salute e malattia, come pure indicazioni bibliografiche. La rubrica «Attività», inoltre, contiene informazioni sulla nostra azione con le cartoline postali e una panoramica su quando e come si terranno le manifestazioni, Potete annunciare pure le vostre azioni in questa rubrica.

Contatto per i media

Nicole Fivaz, responsabile del segretariato centrale della Giornata del malato
mobile: 079 214 28 34
E-Mail: fivaznd@gmail.com

L'associazione «Giornata del malato» – oltre 80 anni di impegno a favore delle persone malate e con disabilità

La «Giornata del malato» è un'associazione senza scopo di lucro, fondata nel 1939. Fanno parte dell'associazione sia organizzazioni di pazienti sia leghe svizzere per la salute, associazioni professionali, la Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori della sanità (CDS) e altre associazioni del settore sanitario.

La «Giornata del malato» propone ogni anno alla popolazione del nostro Paese un tema di attualità legato alla salute e alla malattia. Essa vuole contribuire a promuovere i rapporti tra malati e persone sane, a ricordare i doveri delle persone sane nei confronti dei malati e a promuovere la comprensione per i loro bisogni. Vuole inoltre impegnarsi per far riconoscere l'attività di tutti coloro che si impegnano professionalmente o volontariamente a favore dei pazienti e dei malati. L'associazione si finanzia tramite i contributi dei membri e donazioni:

Giornata del malato, conto per le donazioni: CP 89 -187572 -0